

**scuola** di Cristina Lacava

L'ultima novità sono i libri a noleggio. Poi ci sono il comodato, la rottamazione, gli sconti all'iper. Vademecum di inizio anno per salvare i portafogli. E scampare al solito salasso

# non solo usati

**t**rattiamoli bene, qualcosa se ne potrà - forse - ricavare. Dopo tutto, sono oggetti preziosi. Come ben sanno i genitori.

I conti cominciano prima dell'estate, e non tornano mai. Da quattro anni il ministero della Pubblica Istruzione mantiene inalterati i tetti di spesa per i libri delle medie: 280 € per la prima, 108 per la seconda e 124 per la terza. Quest'anno, secondo un'indagine di *Altroconsumo*, a Milano il 14 per cento delle scuole sfora il limite. Più grave la situazione a Roma (una scuola ogni quattro non è in regola), pessima a Napoli, dove il 63 per cento va ben oltre la cifra prevista. Per le superiori i tetti non ci sono, ma facilmente si superano i 300 €. «Ogni anno questa storia» si lamenta Rodrigo Dias, presidente dell'Associazione librai italiani. «**La colpa però non è degli editori, né dei distributori**, perché i prezzi aumentano solo secondo l'inflazione programmata, il 2 per cento. **La responsabilità è degli insegnanti che scelgono i testi e del ministero**, che può controllare classe per classe i libri adottati, grazie ai dati che forniamo noi. E può mandare la diffida a chi supera i limiti».

Ma cosa fare quando ci si trova davanti la temuta lista? Sopravvivere senza traumi (economici) eccessivi è possibile, basta non fermarsi al primo negozio. Negli Ipermercati Coop, e nella maggior parte dei supermercati della stessa catena, si fanno sconti del 10 per cento sui testi nuovi (si sale al 15

per i soci). A Bergamo si va in aiuto alle famiglie numerose: chi ha quattro figli o più, ha diritto a uno sconto del 10 per cento nelle rivendite che hanno aderito all'accordo con il Comune. **Facilitazioni non in denaro ma in tempo guadagnato grazie alle Poste**, che accettano in tutt'Italia prenotazioni online per medie e superiori, e spediscono i libri a casa senza spese ([www.poste.it](http://www.poste.it)). Alle librerie Caimi di Rimini, Pesaro e Ravenna (sono collegate con altre) si comprano **libri usati a un terzo del prezzo di copertina** se in cambio se ne acquistano altri, a un quarto se ci si limita alla vendita. «Inoltre rottamiamo i testi non più in uso o rovinati» dice il titolare, Pasquale Caimi. «Diamo un euro per ogni volume». Tra le librerie, leader assoluto nel settore è il Libraccio, 18 punti vendita al Nord. Sull'usato lo sconto è del 40, così come nella catena "cugina" Mel Bookstore, cinque grandi negozi tra Roma e il Centronord. Interessante il successo del sistema Vds, una società olandese che **noleggia libri usati direttamente nelle scuole**.

## piccoli maghi del clima

**Imparare a scoprire i cambiamenti climatici del pianeta, e capire come ridurre le emissioni inquinanti. È la nuova proposta del Wwf per le scuole elementari e medie che si iscrivono quest'anno ai Panda club. Gli insegnanti riceveranno una guida con suggerimenti di attività sul tema, i bambini il libro illustrato *Mago del clima*. In alternativa, si può chiedere il manuale *La natura in tasca*, da portare durante le escursioni per riconoscere le tracce degli animali e le forme delle foglie. Per info: [www.wwf.it/educazione](http://www.wwf.it/educazione); tel. 06844971.**

**Scuola protagonista in due documentari in onda su Cult tv: il 22 settembre alle 22 c'è Pesci combattenti, ambientato a Napoli; il 29 Al momento giusto, sulla scuola di musica popolare del Testaccio, a Roma.**

le; nel paese d'origine controlla il 60 per cento del mercato. «I libri arrivano direttamente in classe in un giorno stabilito, da noi il 13 settembre» spiega Cesare Quarenghi, preside del liceo Lussana di Bergamo, uno dei 15 istituti coinvolti quest'anno (l'anno scorso erano solo due). «Sull'usato lo sconto è del 40 per cento. I ragazzi si sentono responsabilizzati, perché per restituire i libri devono mantenerli in buono stato». Quarenghi ci tiene a sottolineare che la scuola non è direttamente coinvolta: «Facciamo solo da tramite. È l'associazione genitori che ha deciso di partecipare all'esperimento». Del tutto diverso il metodo del comodato d'uso che, seppur lentamente, si sta diffondendo in alcune superiori: **«La scuola compra i libri di testo alle condizioni più favorevoli, e li presta agli studenti che spendono una cifra irrisoria, intorno ai 50 €»**, spiega Luigia Bettoni, preside dell'Itis e liceo scientifico Fermi di Mantova. «A fine anno scolastico li restituiscono; se sono rovinati, pagano una penale». Tra i 1.060 studenti dell'istituto, quasi tutti scelgono questa formula. «L'anno dopo, gli stessi testi vengono utilizzati da altri studenti. E tutto senza chiedere sovvenzioni». Se l'Itis di Mantova fa da sé, alcune regioni stanno cominciando a metter mano al portafogli, come il Friuli Venezia Giulia. Nel Lazio, è in partenza il primo progetto pilota: l'assessorato all'Istruzione guidato da Silvia Costa finanzierà il comodato in una scuola media di Acilia, la Giovanni Paolo II. E l'associazione Pic, che ha fortemente voluto l'iniziativa, conta di allargarla presto ad altre scuole. ■